Protocollo valutazione Scuola Secondaria di Primo Grado

Premessa

La valutazione ha una funzione formativa: è parte integrante della professionalità del docente, è strumento insostituibile di costruzione delle strategie didattiche e del processo di insegnamento e apprendimento ed è la strategia essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze, a garanzia del successo formativo e scolastico. Le Indicazioni Nazionali definiscono la valutazione come un processo formativo e di accompagnamento, non limitato al voto numerico, che precede, accompagna e segue il percorso scolastico. La sua funzione è quella di sostenere l'apprendimento, documentare lo sviluppo personale e incoraggiare l'autovalutazione dello studente e della studentessa, oltre che a fornire agli/alle insegnanti strumenti per migliorare la didattica.

✔La valutazione in itinere

Partendo da questi presupposti, la scuola secondaria ricorrerà in maniera esclusiva a modalità formative nella valutazione *in itinere* nella forma del *feedback*: il *feedback* non è un giudizio, è "pratica documentale che restituisce una rappresentazione autentica del percorso scolastico", è uno strumento valutativo per riportare agli alunni e alle famiglie una visione chiara del percorso di apprendimento. La formulazione del feedback, facendo emergere "progressi, criticità e potenzialità inespresse" con linguaggio chiaro e descrittivo, supporta il miglioramento delle prestazioni piuttosto che semplicemente giudicarle. La valutazione nella forma del feedback vuole essere, soprattutto, un supporto continuo che indica allo/a studente/ssa ***come progredire,*** sostenendone al tempo stesso la motivazione ad apprendere.

Le informazioni, rilevate e documentate attraverso feedback tempestivi e costanti, sono altresì utilizzate per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli studenti e delle studentesse e ai loro stili di apprendimento, rendendo flessibili le attività, in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato.

Questo tipo di valutazione documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove inoltre l'autovalutazione di tutti e di ciascuno, in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze, e tiene altresì conto del raggiungimento di obiettivi trasversali presenti nel protocollo di valutazione. Le osservazioni e i relativi feedback interesseranno le dimensioni dell'esposizione/comprensione, del ragionamento logico e della risoluzione di problemi in situazioni note e non note. La valutazione si basa pertanto su tre azioni fondamentali di cui l'insegnante deve prendersi cura: misurare, conoscere e apprezzare (Charles Hadji). La valutazione è concepita come atto di apprendimento e in quanto tale disinnesca qualsiasi percentuale di valore sanzionatorio o esclusivamente misurativo e misurante agli esiti osservati a conclusione di un percorso di apprendimento (Assessment of, **for** and **as** Learning). pratiche documentali che restituiscano una rappresentazione autentica del percorso scolastico.

I *feedback,* almeno uno per ciascuno dei seguenti obiettivi di apprendimento nel corso dell'anno scolastico e distribuiti per ciascuno dei due periodi, saranno utilizzati per la valutazione dei livelli di apprendimento, coerentemente con la progettazione didattica del Collegio dei docenti e dei Consigli di classe.

Il protocollo di valutazione *in itinere* tiene conto delle seguenti dimensioni e obiettivi di apprendimento:

DIMENSIONI DI APPRENDIMENTO	**Obiettivi di apprendimento**
RICORDARE	1. Riconosce testi di vario tipo, luoghi, concetti, immagini, schemi e procedure. 2. Rievocare una situazione, un concetto/definizione, un luogo, un'immagine.
COMPRENDERE	3. Comprendere (riconoscere, interpretare, sintetizzare, confrontare, spiegare, inferire, classificare, esemplificare) tipologie testuali, fonti iconografiche, luoghi, personaggi e informazioni, simboli e grafici, video, esperienze, procedure, eventi, azioni, situazioni, ecc.
APPLICARE	4. Eseguire: procedure, calcoli, operazioni, problemi, istruzioni, schemi motori.
ANALIZZARE	5. Differenziare/ organizzare elementi costitutivi di contenuto/ di un'esperienza / di un' attività disciplinare.
METARIFLETTERE	6. Riconoscere errori, punti di forza, elaborando strategie migliorative. 7. Riflettere con senso critico sul proprio e l'altrui lavoro.
CREARE	8. Costruire, produrre, pianificare testi, opere, melodie, immagini, oggetti, strategie.

✔La valutazione periodica e finale.

A norma dell'articolo 1 del D. Lgs. 62/2017, *la valutazione ha per oggetto il* ***processo formativo*** *e i risultati di apprendimento delle studentesse e degli studenti* ***ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo*** *degli stessi,* ***documenta lo sviluppo dell'identità personale*** *e* ***promuove la autovalutazione*** *di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze*.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento.
Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Nell'esercizio della propria autonomia didattica, il Collegio dei Docenti delibera i seguenti criteri di valutazione:

1. autonomia nel portare a termine le attività;
2. tipologia di compiti;
3. continuità nell' uso delle conoscenze disciplinari e/o delle abilità;
4. capacità di espressione;
5. metariflessione (metacognizione e autovalutazione).

✔Dalla valutazione in itinere alla valutazione periodica e finale

Nel passaggio dalla valutazione in itinere alla valutazione periodica e finale, l'attribuzione del voto decimale sarà determinata dalla rintracciabilità nei *feedback* di elementi riconducibili ai criteri di valutazione declinati nei descrittori presenti nella tabella seguente:

Voto	Autonomia nel portare a termine le attività	Tipologia di compiti	Continuità nell'uso delle conoscenze disciplinari e/o delle abilità	Capacità di espressione	Metariflessione (metacognizione e autovalutazione)
10	Pianifica, organizza e porta a termine le attività senza richiedere supporto. Identifica autonomamente le risorse necessarie e gestisce il tempo in modo funzionale. Affronta situazioni impreviste modificando le strategie operative.	Affronta compiti che richiedono l'integrazione di più conoscenze e abilità, la rielaborazione personale dei contenuti e la produzione di soluzioni originali. Trasferisce quanto appreso in contesti nuovi e non familiari.	Applica conoscenze e abilità in modo sistematico in tutte le situazioni proposte. Stabilisce connessioni tra ambiti disciplinari diversi e utilizza quanto appreso per affrontare problemi in contesti differenti da quelli di apprendimento.	Utilizza un lessico ampio e differenziato. Costruisce frasi articolate rispettando le convenzioni morfosintattiche. Impiega con precisione il linguaggio specifico delle discipline. Adatta il registro comunicativo al contesto e all'interlocutore.	Descrive con precisione le strategie utilizzate durante l'apprendimento. Identifica i propri punti di forza e le aree di miglioramento fornendo esempi concreti. Propone autonomamente modifiche al proprio metodo di studio. Valuta criticamente i risultati raggiunti confrontandoli con gli obiettivi.
9	Porta a termine le attività gestendo in modo autonomo le diverse fasi di lavoro. Organizza le risorse e il tempo disponibile. Richiede supporto solo in situazioni particolarmente articolate.	Affronta compiti che richiedono l'applicazione di conoscenze e abilità in situazioni non routinarie. Elabora soluzioni personali a partire dai contenuti appresi. Opera collegamenti tra concetti e procedure.	Applica conoscenze e abilità in modo regolare nelle diverse situazioni proposte. Stabilisce connessioni all'interno della stessa disciplina e tra discipline affini. Utilizza quanto appreso in contesti simili a quelli di apprendimento.	Utilizza un lessico vario e pertinente. Costruisce frasi rispettando le convenzioni morfosintattiche. Impiega il linguaggio specifico delle discipline in modo appropriato. Modifica il registro comunicativo in base al contesto.	Descrive le strategie utilizzate durante l'apprendimento. Identifica i propri punti di forza e le aree di miglioramento. Modifica il proprio metodo di studio sulla base delle indicazioni ricevute. Valuta i risultati raggiunti in relazione agli obiettivi.
8	Porta a termine le attività seguendo le indicazioni fornite. Organizza il lavoro con supporto iniziale. Gestisce le risorse disponibili e rispetta i tempi stabiliti. Richiede conferme in situazioni nuove.	Affronta compiti che richiedono l'applicazione di conoscenze e abilità in situazioni parzialmente modificate rispetto a quelle di apprendimento. Elabora soluzioni seguendo modelli forniti. Opera collegamenti tra concetti simili.	Applica conoscenze e abilità nella maggior parte delle situazioni proposte. Stabilisce connessioni all'interno della stessa disciplina quando guidato. Utilizza quanto appreso in contesti analoghi a quelli di apprendimento.	Utilizza un lessico pertinente. Costruisce frasi rispettando le principali convenzioni morfosintattiche. Impiega il linguaggio specifico delle discipline nelle situazioni familiari. Utilizza un registro comunicativo adeguato nelle situazioni note.	Descrive le principali strategie utilizzate durante l'apprendimento. Identifica alcuni punti di forza e aree di miglioramento con domande guida. Applica modifiche al proprio metodo di studio seguendo indicazioni specifiche. Valuta i risultati raggiunti con supporto.
7	Porta a termine le attività con supporto nelle fasi di pianificazione e organizzazione. Gestisce le risorse disponibili se guidato. Rispetta i tempi stabiliti con sollecitazioni. Richiede	Affronta compiti che richiedono l'applicazione di conoscenze e abilità in situazioni simili a quelle di apprendimento. Elabora soluzioni riproducendo modelli forniti. Opera collegamenti tra concetti quando sollecitato.	Applica conoscenze e abilità in modo non sempre costante nelle situazioni proposte. Stabilisce connessioni all'interno della stessa disciplina con supporto. Utilizza quanto appreso prevalentemente nei contesti di apprendimento.	Utilizza un lessico semplice ma pertinente. Costruisce frasi con alcune incertezze nelle convenzioni morfosintattiche. Impiega il linguaggio specifico delle discipline in modo basilare. Utilizza un registro comunicativo poco differenziato.	Descrive alcune strategie utilizzate durante l'apprendimento con domande guida. Identifica punti di forza e aree di miglioramento se sollecitato. Applica modifiche al proprio metodo di studio con supporto costante. Valuta i risultati raggiunti attraverso domande strutturate.

Voto	Autonomia nel portare a termine le attività	Tipologia di compiti	Continuità nell'uso delle conoscenze disciplinari e/o delle abilità	Capacità di espressione	Metariflessione (metacognizione e autovalutazione)
	conferme frequenti durante lo svolgimento.				
6	Porta a termine attività semplici con supporto costante nelle fasi di pianificazione, organizzazione e svolgimento. Gestisce le risorse disponibili solo se guidato passo dopo passo. Rispetta i tempi con sollecitazioni frequenti.	Affronta compiti che richiedono l'applicazione di conoscenze e abilità in situazioni identiche a quelle di apprendimento. Riproduce procedure e soluzioni già sperimentate. Opera collegamenti solo se esplicitamente indicati.	Applica conoscenze e abilità in modo discontinuo e solo in alcune situazioni proposte. Stabilisce connessioni all'interno della stessa disciplina raramente e con supporto. Utilizza quanto appreso esclusivamente nei contesti di apprendimento.	Utilizza un lessico limitato con ripetizioni. Costruisce frasi semplici con incertezze nelle convenzioni morfosintattiche. Impiega il linguaggio specifico delle discipline in modo occasionale e impreciso. Utilizza un registro comunicativo indifferenziato.	Descrive in modo frammentario le strategie utilizzate durante l'apprendimento anche con domande guida. Identifica con difficoltà punti di forza e aree di miglioramento. Applica modifiche al proprio metodo di studio solo se guidato in ogni passaggio. Valuta i risultati raggiunti in modo parziale.
5	Porta a termine solo attività molto semplici con supporto continuo in tutte le fasi. Non gestisce autonomamente le risorse disponibili. Non rispetta i tempi stabiliti anche con sollecitazioni. Richiede conferme continue.	Affronta solo compiti che richiedono l'applicazione di singole conoscenze o abilità in situazioni identiche a quelle di apprendimento. Riproduce procedure solo se guidato. Non opera collegamenti.	Applica conoscenze e abilità in modo frammentario e solo in situazioni molto strutturate. Non stabilisce connessioni all'interno della stessa disciplina. Utilizza quanto appreso solo se sollecitato e in contesti identici a quelli di apprendimento.	Utilizza un lessico povero e ripetitivo. Costruisce frasi molto semplici con errori nelle convenzioni morfosintattiche. Non impiega il linguaggio specifico delle discipline o lo utilizza in modo scorretto. Non differenzia il registro comunicativo.	Non descrive le strategie utilizzate durante l'apprendimento anche con domande guida. Non identifica punti di forza e aree di miglioramento. Non applica modifiche al proprio metodo di studio. Non valuta i risultati raggiunti.
4	Non porta a termine le attività nemmeno con supporto continuo e individualizzato. Non utilizza le risorse disponibili. Non rispetta i tempi stabiliti. Non risponde alle sollecitazioni.	Non affronta i compiti proposti nemmeno se molto semplici e guidati. Non riproduce procedure anche se già sperimentate. Non opera alcun collegamento.	Non applica conoscenze e abilità nemmeno in situazioni molto strutturate e guidate. Non stabilisce alcuna connessione. Non utilizza quanto appreso nemmeno nei contesti di apprendimento.	Non utilizza un lessico pertinente. Non costruisce frasi rispettando le convenzioni morfosintattiche. Non impiega il linguaggio specifico delle discipline. Non utilizza alcun registro comunicativo.	Non descrive alcuna strategia utilizzata durante l'apprendimento. Non identifica punti di forza e aree di miglioramento. Non applica alcuna modifica al proprio metodo di studio. Non valuta i risultati raggiunti.

Criteri di valutazione intermedia e finale relativi all’insegnamento trasversale dell’Educazione Civica

I feedback attribuiti nel corso del primo e secondo quadrimestre saranno utilizzati per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi di apprendimento in occasione delle valutazioni intermedie e finali.
Sulla base di tali criteri, in sede di scrutinio intermedio e finale, il docente coordinatore di classe, in qualità di coordinatore dell’insegnamento dell’educazione civica, formulerà la proposta di valutazione, espressa mediante voto ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, dopo aver acquisito gli elementi conoscitivi raccolti dai docenti del team di classe, contitolari dell’insegnamento dell'Educazione Civica.

Criteri di ammissione alla classe successiva

L’ammissione alla classe successiva avviene in base alla delibera del Consiglio di classe, che considera l’acquisizione dei livelli di apprendimento e il comportamento dello studente. In generale, gli studenti sono ammessi anche in presenza di carenze, ma il Consiglio può decidere la non ammissione se le lacune sono gravi e permanenti, compromettendo il percorso formativo futuro dell’alunno. La valutazione finale tiene conto di una serie di fattori, tra cui i progressi fatti, l’impegno, il metodo di studio e il comportamento.

Criteri per l’ammissione/non ammissione all’esame di Stato

Gli alunni frequentanti le classi terze di scuola secondaria di primo grado sono ammessi all’esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in presenza dei seguenti requisiti:
- aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, fatte salve le eventuali motivate deroghe
deliberate dal collegio dei docenti;
- non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all’Esame di Stato;
- aver svolto le prove nazionali INVALSI.
- Il voto di ammissione è attribuito in base a quanto previsto dall’articolo 6, comma 5, del Dlgs
62/2017.

Il voto di ammissione all’Esame di Stato tiene conto del percorso scolastico triennale effettuato da
ciascuno ed è il risultato di una serie di rilevazioni che hanno tenuto conto dei seguenti criteri:
1. Preparazione di base
2. Capacità di rielaborazione
3. Partecipazione
4. Metodo di lavoro

5. Rapporti con i compagni e con gli adulti
6. Competenze acquisite

Protocollo di valutazione del comportamento Scuola Secondaria di Primo Grado

La scuola è luogo di formazione ed educazione: è il luogo dove si acquisiscono conoscenze e si sviluppa la coscienza critica. L'articolo 1 del DPR 249/98, la "Vita della comunità scolastica", delinea una visione della scuola come un ambiente inclusivo, democratico e orientato alla crescita personale e sociale degli studenti, che si basa su alcuni principi fondamentali:

➔ La scuola come comunità: la scuola è una comunità di dialogo, ricerca ed esperienza sociale, ispirata ai valori democratici e orientata alla crescita completa della persona.
➔ Pari dignità e inclusione: all'interno della scuola, tutti operano con pari dignità, rispettando i diversi ruoli, per garantire la formazione alla cittadinanza, il diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità individuali e il superamento delle difficoltà.
➔ Valori costituzionali e convenzioni internazionali: l'azione della scuola è in armonia con i principi della Costituzione italiana e della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia.
➔ Qualità delle relazioni: La comunità scolastica si fonda sulla qualità delle relazioni tra insegnanti e studenti e contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani.
➔ Libertà e rispetto: La vita scolastica è basata sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, e sul rispetto reciproco tra tutti i suoi membri, senza discriminazioni.

La valutazione del comportamento tiene conto dei seguenti criteri per l'attribuzione della valutazione del comportamento:

1.Il rispetto delle disposizioni organizzative, regolamentari e di sicurezza.
2.L'autonomia e il senso responsabilità.
3.La partecipazione.
4.La qualità delle relazioni.
5. Regolamento di Istituto
6. Patto di corresponsabilità educativa.

I criteri vengono poi declinati e descritti come segue, in relazione ai diversi livelli di valutazione (dal 10 a 5).

CRITERI E DESCRITTORI DELLA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Voto	Criteri	Descrittori
10	**1. Il rispetto delle disposizioni organizzative, regolamentari e di sicurezza.** **2. L'autonomia e il senso responsabilità** **3. La partecipazione** **4. La qualità delle relazioni.**	Lo studente/La studentessa: **1.** dimostra pieno rispetto delle regole scolastiche e delle disposizioni organizzative e di sicurezza; **2.** possiede un eccellente grado di autonomia e un forte senso di responsabilità, con piena consapevolezza del proprio ruolo; **3.** partecipa proattivamente alla vita scolastica e alle attività proposte, dimostrando ottime capacità di lavorare in gruppo in maniera costruttiva; **4.** gestisce la comunicazione in modo rispettoso degli altri ed empatico, dimostrando capacità di mediazione tra pari; è sempre attento/a alle esigenze degli altri, offre aiuto spontaneamente e in modo proattivo.
9		Lo studente/La studentessa: **1.** dimostra pieno rispetto delle regole scolastiche e delle disposizioni organizzative e di sicurezza; **2.** possiede un ottimo grado di autonomia e un buon senso di responsabilità, con piena consapevolezza del proprio ruolo. **3.** partecipa proattivamente alla vita scolastica e alle attività proposte, dimostrando capacità di lavorare in gruppo in maniera costruttiva; **4.** gestisce la comunicazione in modo rispettoso degli altri ed empatico, dimostrando, talvolta, capacità di mediazione tra pari; si impegna attivamente per supportare i compagni in difficoltà.

8		Lo studente/La studentessa: **1.** dimostra generalmente rispetto delle regole scolastiche e delle disposizioni organizzative e di sicurezza; **2.** possiede un buon grado di autonomia e un buon senso di responsabilità con consapevolezza del proprio ruolo; **3.** partecipa abbastanza proattivamente alla vita scolastica e alle attività proposte, dimostrando capacità di lavorare in gruppo in maniera abbastanza costruttiva; **4.** gestisce la comunicazione in modo abbastanza rispettoso degli altri ed empatico, dimostrando autoregolazione emotiva**; è generalmente attento/a alle esigenze dei compagni e mostra una buona volontà nell'offrire aiuto.
7		Lo studente/La studentessa: **1.** non sempre dimostra rispetto delle regole scolastiche e delle disposizioni organizzative e di sicurezza; **2.** possiede un grado di autonomia e senso di responsabilità abbastanza adeguati; **3.** partecipa in modo settoriale alla vita scolastica e alle attività proposte, dimostrando qualche difficoltà a lavorare in gruppo; **4.** non sempre gestisce la comunicazione in modo rispettoso degli altri, evidenzia qualche difficoltà di autoregolazione emotiva; manifesta una consapevolezza delle necessità altrui solo in alcune situazioni specifiche.

6		Lo studente/La studentessa: **1.** dimostra scarso rispetto delle regole scolastiche e delle disposizioni organizzative e di sicurezza; **2.** possiede un grado di autonomia e un senso di responsabilità in via di prima acquisizione; **3.** partecipa in modo limitato alla vita scolastica e alle attività proposte, dimostrando molte difficoltà a lavorare in gruppo; **4.** gestisce la comunicazione in modo poco rispettoso degli altri, evidenzia spesso difficoltà di autoregolazione emotiva; raramente mostra segni di solidarietà o disponibilità ad aiutare.
5*		Lo studente/La studentessa: **1.** mostra disprezzo delle regole scolastiche e delle disposizioni organizzative e di sicurezza; **2.** possiede un grado di autonomia e un senso di responsabilità non adeguati; **3.** partecipa poco alla vita scolastica e alle attività proposte; **4.** gestisce la comunicazione in modo non rispettoso degli altri, evidenzia molto spesso difficoltà di autoregolazione emotiva; non dimostra alcuna attenzione o interesse verso le difficoltà altrui.

***In sede di scrutinio finale, il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato per gli alunni a cui è attribuito un voto di comportamento inferiore a sei decimi.**